



DEFINITORIO GENERALE DEI CARMELITANI SCALZI

Corso d'Italia, 38

00198 Roma – Italia

SESSENNIO 2015-2021 – LETTERA N° 11

Roma, 14 dicembre 2017

Cari fratelli e sorelle del Carmelo Teresiano:

Abbiamo inaugurato la nuova sessione trimestrale del Definitorio Generale lunedì 4 dicembre, proprio all'inizio del tempo dell'Avvento. Il nostro incontro è stato segnato dalla forte chiamata alla speranza che caratterizza il cammino verso la Natività e tutta l'esperienza cristiana. Vogliamo che questo atteggiamento, così carmelitano, ci illumini nel nostro discernimento e nelle nostre decisioni per il bene dell'Ordine, e che tale spirito sia trasmesso a tutti i membri della famiglia del Carmelo Teresiano. Col desiderio di essere testimoni e comunicatori di speranza, abbiamo affrontato i numerosi temi legati all'attualità dell'Ordine.

In questi giorni non sono mancati motivi di gioia e di ringraziamento al Signore. Alla vigilia del nostro incontro abbiamo festeggiato il XXV anniversario dell'Ordinazione sacerdotale del P. Generale, nel clima fraterno della Comunità della Casa Generalizia, e con la presenza di religiosi di altre Comunità. Inoltre, il 6 dicembre abbiamo partecipato all'Eucaristia presieduta dal nostro fratello Carmelitano Scalzo il Cardinale Anders Arborelius, in occasione della sua presa di possesso del titolo cardinalizio nella chiesa romana di Santa Maria degli Angeli e dei Martiri.

Per quanto riguarda la riunione del Definitorio, una parte considerevole dei lavori di questi giorni è stata dedicata alle informazioni e riflessioni sulle nostre recenti visite alle diverse Circoscrizioni dell'Ordine.

Il P. Generale ha partecipato al Congresso Capitolare della Delegazione Generale del Congo (27-30 settembre). Successivamente, dal 17 ottobre al 12 novembre, ha svolto la Visita pastorale al Vicariato della Nigeria, appartenente alla Provincia Anglo-Irlandese, e nei giorni seguenti ha presieduto il Congresso Capitolare. Il Vicariato annovera attualmente 55 professi solenni, 14 professi temporanei e 5 novizi. Alcuni religiosi si trovano in altri Paesi per ragioni di studio oppure sono a servizio di altre realtà dell'Ordine. Si tratta di una Circoscrizione giovane e in crescita. In Nigeria ci sono 8 Comunità di Frati, con diversi impegni apostolici: parrocchie, Case di formazione e di ritiri, scuole, ecc. Nel territorio del Vicariato vi sono anche tre Comunità di Carmelitane Scalze e 8 Comunità dell'Ordine Secolare. La Visita ha esortato i religiosi a vivere e lavorare uniti, valorizzando le qualità e le capacità di ognuno e superando le divisioni del passato. È necessario migliorare la qualità della vita fraterna e accrescere il numero dei religiosi nelle Comunità, rafforzando specialmente le Comunità di formazione.

P. Agustí Borrell, Vicario Generale, ha svolto dal 18 settembre al 26 ottobre la Visita pastorale alla Provincia del Portogallo. In questo momento la Provincia comprende 8 Comunità (inclusa quella sull'isola di Madeira e una presenza missionaria a Timor Est), per un totale di 29 religiosi professi solenni (26 portoghesi, 2 timoresi e un angolano), 2 professi temporanei e 4 novizi, oltre a 2 religiosi di altre Circoscrizioni a servizio della Provincia (uno di Venezia e uno della Provincia Iberica). L'età media dei professi solenni è di 62 anni. La Provincia è

chiamata a continuare il processo di discernimento già iniziato in vista di un adeguato rinnovamento, che consenta di potenziare alcune realtà prioritarie. Con l'accompagnamento del Governo Generale, la Provincia elaborerà un progetto concreto di ristrutturazione prima del prossimo Capitolo provinciale. Il Visitatore è anche passato a trovare le 9 Comunità delle Carmelitane Scalze presenti in Portogallo, e ha avuto alcuni incontri con le Comunità dell'Ordine Secolare, abbastanza numerosi, che ha intrapreso un buon processo di rinnovamento.

La Provincia del Portogallo ha iniziato recentemente una presenza missionaria a Timor Est, con la collaborazione della Provincia Iberica e della Provincia di Navarra. Per diverse circostanze la situazione attuale della missione è molto precaria, perciò si sta cercando il modo di renderla più solida con l'aiuto di altre Circoscrizioni.

P. Agustí ha poi compiuto dal 6 novembre al 1° dicembre la Visita pastorale alla Provincia di Lombardia, che conta attualmente 8 Comunità in Italia e 2 in Cameroun. La Provincia comprende 54 professi solenni, 5 professi temporanei e 5 novizi (alcuni sono camerunesi e altri a servizio della Provincia, provenienti da altre Circoscrizioni). L'età media dei professi solenni in Italia è di 67 anni. Tirando le conclusioni della Visita, il Definitorio Generale ritiene necessaria l'elaborazione di un piano di ristrutturazione provinciale che permetta di concentrarsi su aspetti prioritari, quali la vita comunitaria e di preghiera, la formazione iniziale, la pastorale della spiritualità e l'accoglienza vocazionale. Per questo, ha presentato alla Provincia alcuni orientamenti pratici affinché nelle prossime settimane si concretizzi la necessaria riduzione del numero di Comunità. Il Visitatore è anche passato per le 12 Comunità delle Carmelitane Scalze nel territorio italiano della Provincia Lombarda, e ha potuto dialogare con il Consiglio Provinciale e alcune delle 12 Comunità dell'Ordine Secolare.

P. Francisco Javier Mena ha svolto dal 10 ottobre al 18 novembre la Visita pastorale alla Provincia di Brasile "Sudeste". Si tratta di una Provincia giovane, costituita ufficialmente nel 2003 ma che affonda le sue radici nell'attività missionaria delle Province Romana, Toscana e Olandese. Attualmente comprende 9 Comunità, con 51 professi solenni, 9 professi temporanei e 6 novizi, con un'età media di 53 anni e un buon afflusso vocazionale. Nel territorio della Provincia si trovano 42 Monasteri di Carmelitane Scalze, organizzati in tre Associazioni. P. Javier ha visitato diversi di questi Monasteri; a Belo Horizonte si è inoltre radunato con un nutrito gruppo di Monache dell'Associazione "San José" e a San Paolo con le Monache dell'Associazione "Santa Teresa de Jesús". Vi è pure una forte presenza del Carmelo Secolare con circa 1200 membri, organizzati in 19 Comunità erette e 40 in corso di formazione. La Provincia possiede una buona vitalità e molte possibilità. Senza dubbio, è opportuno rafforzare certi aspetti come il senso del gruppo e l'identità provinciale, mediante l'elaborazione di un progetto provinciale attuabile e verificabile. In questa direzione, bisogna identificare delle priorità per meglio calibrare l'impegno apostolico che è attualmente molto segnato dalla pastorale parrocchiale, a detrimento della pastorale della spiritualità. Bisogna anche curare la formazione iniziale, pensando anche a una collaborazione più intensa con altre Circoscrizioni.

P. Javier ha anche partecipato al Congresso Capitolare della Delegazione del Venezuela, celebrato a Caracas dal 20 al 24 novembre. I religiosi della Delegazione sono molto grati per la solidarietà fraterna e gli aiuti ricevuti dall'Ordine in questa fase di grave difficoltà politica, sociale ed economica che il Paese sta attraversando.

P. Johannes Gorantla ci ha raccontato del corso per i Formatori dell'India, tenutosi nei mesi di settembre-ottobre ad Alwaye. Vi hanno preso parte 37 degli attuali Formatori di tutte le Province dell'India ed è stata una sessione molto utile. Ha poi presentato il resoconto della Visita pastorale che ha svolto nella Provincia di South Kerala dal 27 settembre al 21 novembre (e successivamente alle Comunità presenti in Italia e Germania). La Provincia ha oggi 11 Comunità in Kerala, 10 nel Vicariato di Kolkata, 2 in Italia e 2 in Germania. I professi solenni sono 113, i professi temporanei sono 34 e 8 i novizi. Nella Provincia ci sono 4 Comunità di

Carmelitane Scalze e 15 Comunità dell'Ordine Secolare, con oltre 2000 membri. La Provincia, eretta ufficialmente nel 2001, ha registrato negli ultimi anni una crescita considerevole, e continua a godere di una buona vitalità vocazionale, anche se bisognerà operare un discernimento più esigente. È particolarmente importante migliorare la formazione iniziale, impegnandovi i religiosi più adatti e dei mezzi adeguati. In generale, bisogna fare uno sforzo per elevare il livello culturale della Provincia, favorendo per esempio gli studi superiori e la formazione permanente, che include anche la formazione agli incarichi di governo. I religiosi mantengono un alto livello di attività apostolica, come pure una notevole sensibilità missionaria. Trattandosi di una Provincia giovane, si ritiene opportuno un accompagnamento da parte del Governo Generale durante il processo elettivo e il Capitolo provinciale. Il Visitatore ha invitato a verificare alcuni aspetti relativi all'economia, per favorire aspetti come la manutenzione degli edifici, l'autonomia economica delle Case, l'investimento di risorse nella formazione, l'adeguato sviluppo economico del Vicariato e, soprattutto, la fedeltà al voto di povertà. Nel Vicariato di Kolkata vi sono attualmente 31 professi solenni, 21 professi temporanei e 4 novizi. Il lavoro missionario è abbondante e impegnativo. L'area geografica è molto estesa e le comunicazioni sono difficili. Sarebbe bene che il numero di religiosi nelle Comunità fosse maggiore. Si dovrebbe anche favorire la cura dell'apostolato specifico dell'Ordine.

P. Daniel Chowning ha compiuto dal 20 novembre al 2 dicembre una Visita fraterna alla Provincia delle Fiandre. Essa è formata attualmente da 27 religiosi, distribuiti in 4 Comunità nelle Fiandre (Belgio) e una in Svezia. P. Daniel ha reso visita anche a 5 Comunità di Carmelitane Scalze nelle Fiandre, Danimarca e Svezia. La provincia delle Fiandre vive una situazione di invecchiamento e di mancanza di vocazioni, nel contesto di una società fortemente secolarizzata. Nell'attività apostolica si distingue il centro di spiritualità "Het Rustpunt" a Gent e la presenza di una comunità in Svezia, con una notevole pastorale carmelitana. P. Daniel ci ha anche informato sulla sua recente Visita fraterna alla Comunità di Munster (Indiana, USA), della Provincia di Cracovia, che cura un santuario mariano e una parrocchia a Chicago.

Nelle ultime settimane, P. Mariano Agruda è stato in Giappone e Australia, con una breve permanenza a Hong Kong. Si tratta di società ricche, ove il Carmelo e la Chiesa stanno perdendo rapidamente presenza e forza. P. Mariano ha partecipato alla Conferenza dei Superiori Maggiori dell'Asia Orientale e dell'Oceania (Tokyo, 23-27 ottobre), che sta promuovendo la collaborazione fra le diverse Circostrizioni. La Delegazione Generale del Giappone, con poche vocazioni locali, riceve un valido aiuto dai religiosi dell'Indonesia. In Australia vivono 14 religiosi, oltre a una Comunità della Provincia di Manjummel e una della Provincia di Malabar. P. Mariano ha anche avuto un incontro con la Federazione "Our Lady of the Southern Cross" delle Carmelitane Scalze di Australia, Nuova Zelanda e Papua Nuova Guinea, cui hanno partecipato anche Monache dell'Indonesia, Samoa, Tonga e Wallis e Futuna. Molte di loro sono preoccupate per il futuro in un ambiente fortemente secolarizzato. Si è poi riunito con i delegati delle Comunità dell'Ordine Secolare dell'Australia. A Hong Kong ha animato un incontro di formazione con la Comunità dell'Ordine Secolare.

P. Daniel Ehigie ha svolto una Visita fraterna al Vicariato di Tanzania, della Provincia di Karnataka-Goa. I religiosi hanno realizzato molti progetti e iniziative. Sono loro affidate un gran numero di parrocchie, e gestiscono alcune scuole. Le Case di formazione sono ben curate e accolgono Studenti di altre Circostrizioni vicine. La vita comunitaria subisce i limiti imposti dalla gran quantità di impegni apostolici e dal numero ridotto di religiosi nelle Comunità.

P. Daniel ha quindi visitato la Delegazione dell'Africa Occidentale – della Provincia Iberica – in Togo, Burkina Faso e Costa d'Avorio. La Delegazione si trova in una fase di crescita, con un buon numero di vocazioni e un'attenzione specifica alle diverse tappe della formazione. L'attività pastorale è diversificata: parrocchie, scuole, ospedali... Si occupano

anche delle 2 Comunità di Carmelitane Scalze della Costa d'Avorio, e promuovono il carisma carmelitano fra i laici, con i quali stanno formando alcune Comunità dell'Ordine Secolare.

Si è poi recato in Senegal, dov'è presente la Provincia di Avignone-Aquitania. La Comunità vive nel convento di Keur Mariama (Kaolack); essa svolge un buon lavoro di accompagnamento spirituale e di apostolato specifico. In Senegal P. Daniel ha preso parte all'incontro della Conferenza dei Superiori dell'Africa Francofona e del Madagascar (7-9 novembre), in cui sono stati trattati argomenti come la formazione iniziale, le pubblicazioni, la formazione permanente, i centri di spiritualità...

Uno dei temi ricorrenti nei dialoghi del Definitorio è stato ancora una volta l'urgenza, che riteniamo comune a tutto l'Ordine, di dedicare un'attenzione preferenziale alla formazione iniziale. Siamo convinti che anche per noi rimanga valido il giudizio espresso nel recente documento della CIVCSVA *Per vino nuovo otri nuovi*: "Sembra che nonostante tutti gli sforzi e l'impegno profusi nella formazione non si arrivi a toccare il cuore delle persone e a trasformarlo realmente. Si ha l'impressione che la formazione sia più informativa che performativa..." (n. 12).

È necessario impiegare le migliori risorse nell'accoglienza e nell'accompagnamento dei candidati che aspirano a far parte della nostra famiglia. Risulta imprescindibile scegliere i religiosi più idonei per un compito formativo, sapendo che la loro "missione principale è quella di trasmettere alle persone a loro affidate la bellezza della sequela del Signore ed il valore del carisma in cui essa si compie" (*Per vino nuovo*, 16). Le nostre Norme Applicative dicono a questo riguardo: "I superiori scelgano con grande discernimento i migliori e più esperti formatori. Non affidino loro compiti inconciliabili con l'opera della formazione e li mantengano nell'ufficio quanto più a lungo possibile, se si mostrano adatti a compierlo" (NA 71).

La formazione non può ridursi allo studio accademico della teologia o a una conoscenza teorica della spiritualità carmelitana. La formazione dev'essere innanzi tutto un'iniziazione progressiva allo stile di vita carismatico, che costituisce la nostra identità come Carmelitani Scalzi. Come dicono le nostre Costituzioni, "l'educazione dei nostri religiosi... si propone che i candidati diventino Carmelitani autentici" (CC 108). Perciò è assolutamente imprescindibile un ambiente comunitario che offra una testimonianza reale di preghiera e di fraternità. I religiosi in formazione devono poter assimilare e interiorizzare i valori caratteristici del nostro carisma, e questo è possibile soltanto se vengono accolti da una comunità che li vive e li trasmette.

Nella sua riunione precedente il Definitorio Generale, seguendo le indicazioni del Definitorio Generale Straordinario di Ariccia, si era occupato della questione della presenza di religiosi fuori dal territorio della propria Provincia, e aveva inviato a tutti i Provinciali alcune determinazioni sul modo di procedere d'ora in avanti e sul modo di regolarizzare le situazioni irregolari esistenti. Abbiamo ricevuto le prime informazioni e domande concrete, e speriamo di ottenere nelle prossime settimane i dati necessari per analizzare le diverse tipologie di presenze, come pure i contratti con le diocesi, e poter così continuare il dialogo con le Province affinché vengano sempre rispettati e favoriti gli elementi essenziali della nostra identità carismatica.

In merito all'espansione missionaria dell'Ordine, abbiamo constatato che alcune delle presenze attuali si trovano in difficoltà e con dei punti di domanda sul proprio futuro. Incoraggiamo le Province a mantenere e alimentare lo spirito missionario, che è fondamentale per la nostra identità carismatica. Nello stesso tempo, sentiamo il bisogno di chiedere un congruo discernimento prima di aprire nuove presenze, valutando accuratamente le risorse necessarie e le forze disponibili. Un elemento indispensabile è l'appropriata preparazione dei missionari. Portare il Vangelo e impiantare l'Ordine in un nuovo territorio è una responsabilità seria, che non si può realizzare senza le premesse necessarie. L'attuale facilità di spostamento e di installazione in nuove località sta sicuramente diminuendo le esigenze legate alla

preparazione e lo sforzo di inculturazione, senza il quale la missione non ha senso né produce i frutti sperati.

In Definitorio abbiamo dialogato su alcune questioni relative al Teresianum. Siamo stati informati sul numero di studenti iscritti quest'anno nei diversi cicli e sulla situazione del corpo docente. Sarebbe certamente auspicabile una maggior consistenza tanto degli alunni quanto dei professori, per la quale si sta lavorando. Abbiamo riflettuto anche su alcuni progetti in corso o in fase di studio: l'edizione elettronica del BIS (*Bibliographia Internationalis Spiritualitatis*), il riconoscimento del CITeS come Istituto incorporato, l'ammodernamento dell'Aula Magna, ecc.

Anche stavolta abbiamo ricevuto dall'Economo Generale il resoconto trimestrale sulla situazione economica, le operazioni recenti e le previsioni per il futuro. Lo stato economico si mantiene stabile, nonostante il fatto che le risorse disponibili per investimenti e aiuti siano limitate. Dobbiamo ringraziare specialmente la sensibilità delle Carmelitane Scalze, le cui generose offerte permettono, tra l'altro, il buon funzionamento del fondo per i Monasteri poveri. Sta portando frutto anche il fondo per le missioni, gestito dal Segretariato per la Cooperazione Missionaria, che serve a sostenere progetti concreti nei territori missionari delle varie Circoscrizioni dell'Ordine. Tuttavia, constatiamo ancora una volta che i contributi economici delle Province al fondo missionario continuano a scarseggiare.

In questa riunione del Definitorio abbiamo proceduto alla nomina del nuovo Economo Generale, nella persona di P. Paolo De Carli, della Provincia di Venezia, che ringraziamo per la disponibilità ad assumere quest'impegnativa responsabilità. Esprimiamo anche, a nome di tutto l'Ordine, il nostro più sincero ringraziamento a P. Attilio Ghisleri per il generoso e competente servizio che ha svolto durante più di vent'anni; lo ringraziamo pure di aver accettato la nomina a Delegato Generale d'Israele, un nuovo e importante servizio all'Ordine che egli inizierà nelle prossime settimane.

Col Procuratore Generale, P. Jean-Joseph Bergara, abbiamo esaminato alcuni casi particolari di religiosi appartenenti alle diverse Circoscrizioni dell'Ordine, a proposito dei quali il Definitorio doveva esprimersi oppure presentare delle pratiche ai relativi organismi vaticani. Rinnoviamo la richiesta che le situazioni personali siano trattate da tutti con carità e giustizia, seguendo diligentemente le norme stabilite e cercando il bene degli interessati, dell'Ordine e della Chiesa.

Abbiamo nuovamente ascoltato l'Economo della Delegazione d'Israele, fra Fausto Spinelli, col gruppo di architetti che stanno lavorando al progetto di recupero del Wadi es-Siah e della nostra proprietà di Kikar Paris (Haifa). Ci hanno aggiornato sui passi fatti recentemente e sulle prospettive immediate di questi progetti, così necessari per la conservazione e valorizzazione di luoghi così emblematici per l'Ordine.

Alla presentazione del progetto sul Wadi es-Siah era presente il Generale dei Carmelitani, P. Fernando Millán, insieme al suo Consiglio Generale, approfittando dell'incontro che condividiamo ogni sei mesi. Oltre a questo argomento, abbiamo trattato con loro altri temi di interesse comune, come il Congresso Mariano Internazionale celebrato a Fatima (settembre 2017), la prossima Giornata Mondiale della Gioventù (Panama, gennaio 2019) e l'incontro dell'Associazione Latinoamericana dei Carmelitani (ALACAR) (Santo Domingo, ottobre 2018). Li abbiamo anche informati rapidamente sulle recenti novità del nostro Ordine (Definitorio Generale Straordinario, rilettura delle Costituzioni...), mentre da parte loro ci hanno aggiornato sul recente Congresso delle Scuole carmelitane (novembre 2017) e sull'inizio della preparazione del loro prossimo Capitolo Generale, programmato per il 2019.

Il Segretario per le Informazioni, P. Emilio Martínez, ha presentato un progetto – accolto favorevolmente dal Definitorio – per l'elaborazione di un'applicazione per dispositivi mobili, per accedere alla Liturgia delle Ore propria dell'Ordine.

Il Definitorio Generale ha preso, tra le altre, le seguenti decisioni:

- Abbiamo approvato le modifiche presentate agli Statuti della Delegazione Generale del Congo e della Delegazione Generale del Venezuela.
- Su richiesta della Delegazione del Congo, abbiamo accettato la soppressione canonica del convento di Chèvremont, nella diocesi di Liège (Belgio).
- Abbiamo accettato la richiesta della Provincia di Karnataka-Goa di creare un centro di spiritualità a Benoni (Sud Africa), per incrementare l'apostolato specifico. La Comunità sarà rafforzata prossimamente con l'invio di altri due religiosi.
- Abbiamo approvato gli Statuti dell'Ordine Secolare del Commissariato del Caribe.

Il nostro incontro si è concluso alla vigilia della festa di san Giovanni della Croce, primo Carmelitano Scalzo: egli sia per noi modello e intercessore nel nostro desiderio di rinnovare continuamente la nostra vita alla luce del nostro carisma teresiano.

Salutiamo fraternamente tutti i membri della famiglia del Carmelo Teresiano, augurando a tutto l'Ordine una felice e santa festa della Natività e un Anno Nuovo pieno della pace del Signore.

P. Saverio Cannistrà, Generale
P. Agustí Borrell
P. Łukasz Kansy
P. Johannes Gorantla
P. Daniel Chowning
P. Francisco Javier Mena
P. Mariano Agruda III
P. Daniel Ehigie